

**TEXTO 1****NUCCIO ORDINE SPIEGA PERCHÉ I CLASSICI FANNO BENE: RENDONO LIBERI**

«Que otros se jacten de las páginas que han escrito;/ a mí me enorgullecen las que he leído» («Che altri si vantino delle pagine che hanno scritto;/ a me inorgoliscono quelle che ho letto»): nessun giro di parole avrebbe potuto esprimere meglio il senso del mio lavoro come questi due versi **con cui** Jorge Luis Borges apre la sua poesia intitolata *Un lettore nell'Elogio dell'ombra*. Non è **certo** la dichiarazione di modestia di uno dei più grandi scrittori del Novecento che fa al mio caso. Ma è il suo porre l'accento sulla vitale importanza della lettura che traduce bene, invece, lo spirito con cui ho concepito *Classici per la vita*: garantire che l'intero palcoscenico sia occupato dai testi citati e non dai brevi commenti che li accompagnano.

Non a caso questa piccola biblioteca ideale è frutto di un concreto esperimento fondato essenzialmente sull'esperienza della lettura. Negli ultimi quindici anni, infatti, durante il primo semestre di insegnamento, **ogni** lunedì ho letto ai miei studenti brevi citazioni di opere in versi o in prosa non necessariamente collegate al tema del corso monografico. Un test che ha contribuito, di volta in volta, a orientare le mie scelte di docente. Ho notato, in effetti, che proprio in quel giorno — in quella mezz'ora dedicata alla libera lettura di passi di scrittori, filosofi, artisti, scienziati — apparivano, in aula, anche volti nuovi tra gli allievi abituali: volti di giovani iscritti ad altri dipartimenti umanistici e scientifici o, addirittura, amici di frequentanti, attratti solo dalla curiosità di ascoltare la parola di un poeta o di un romanziere. Con il tempo, poi, i messaggi ricevuti e le casuali conversazioni mi hanno permesso di verificare che, finalmente, alcuni di loro si erano decisi a leggere più classici per intero. Sciolta da qualsiasi necessità utilitaristica, la presenza di questo pubblico eterogeneo testimoniava un vero interesse per quello specifico autore o per quella particolare questione discussa nel suo testo. Proprio in questo spazio sperimentale, che chiamerei impropriamente «extraistituzionale», mi è sembrato di condividere con i miei studenti ciò che dovrebbe essere la maniera sana e autentica di relazionarsi con i classici. Le grandi opere della letteratura o della filosofia non si dovrebbero leggere per superare un esame, ma soprattutto per il piacere in **sé** che suscitano e per cercare di capire **se** stessi e il mondo che ci circonda. Nelle pagine dei classici, anche a distanza di secoli, è possibile sentire pulsare la vita nelle sue forme più diverse. La missione principale di un buon docente dovrebbe essere principalmente quella di ricondurre la scuola e l'università alla loro funzione essenziale: non quella di sfornare diplomati e laureati, ma quella di formare cittadini liberi, colti, capaci di ragionare criticamente e autonomamente.

Da questa esperienza sul campo, è nata l'idea di riproporre sulle pagine di uno dei più autorevoli settimanali italiani — «Sette» del «Corriere della Sera» — una scelta di brani che nel corso degli anni avevo letto ai miei studenti. Questo volume, infatti, raccoglie i testi che tra settembre 2014 e agosto 2015 ho selezionato per i lettori della rubrica, intitolata «ControVerso». Ogni settimana ho proposto una breve citazione di un classico e ho cercato di evocare un tema a essa collegato. E come la stessa

struttura grafica testimonia, l'ho fatto — nella rubrica e nel volume — ponendo in posizione centrale, con un corpo molto più grande, testi in versi e in prosa di autori antichi, moderni e contemporanei. Senza limiti temporali, linguistici e geografici, ho voluto privilegiare la parola di poeti, di romanzieri, di saggisti, ponendo al loro servizio anche il mio commento, composto da brevi osservazioni destinate esclusivamente a sottolineare questa o quella parola, questa o quella riflessione suscitata dalla lettura del brano.

Durante questi mesi, ho cercato di evitare il naufragio navigando tra gli scogli dello specialismo e quelli di una banale divulgazione. Cosciente di rivolgermi a un pubblico vasto ed eterogeneo, ho tentato di selezionare testi che potessero soddisfare, nello stesso tempo, le esigenze di lettori non specialisti e di lettori più esperti. Quanto le mie buone intenzioni abbiano poi trovato una benevola accoglienza è difficile dirlo.

Non bisogna, però, farsi illusioni. Gli assaggi di brani scelti non bastano, soprattutto nei programmi scolastici e universitari. Un'antologia non avrà mai la forza di scatenare quelle profonde metamorfosi che solo la lettura integrale di un'opera può provocare. Mi sembra difficile immaginare scintille di passione per un classico ridotto a formule manualistiche o smembrato in brevi ritagli. Ma, quando ci si rivolge a un pubblico più ampio, una buona raccolta di citazioni può aiutare a vincere l'indifferenza del lettore o a stimolare ancor più la sua curiosità fino a spingerlo a prendere in mano l'opera intera. Su questa sfida concreta si decide l'efficacia di un'antologia. Accontentarsi solo del singolo brano è di per sé un'evidente sconfitta.

Fonte: Adaptado de ORDINE, Nuccio. "Nuccio Ordine spiega perché i classici fanno bene: rendono liberi. Disponível em: <[http://www.corriere.it/cultura/16\\_maggio\\_05/nuccio-ordine-classici-per-la-vita-la-nave-di-teseo-d0418ac4-12fe-11e6-918d-cff62dc61260.shtml](http://www.corriere.it/cultura/16_maggio_05/nuccio-ordine-classici-per-la-vita-la-nave-di-teseo-d0418ac4-12fe-11e6-918d-cff62dc61260.shtml)> Acesso em: 02 fev. 2018.

## TEXTO 2

### ECCO COME L'ISIS RECLUTA LE SUE GIOVANI MOGLI

L'Isis manifesta la sua natura terrificante e crudele anche nell'organizzazione di un matrimonio e le ragazze che devono sposare un componente del Califfato sono, per lo più, adolescenti che spesso non possono sottrarsi a questo dovere.

Ma come avviene questo rituale preparatorio alle nozze? Il giorno fatidico la ragazza prescelta verrà truccata e pettinata e dovrà indossare un elegante abito da sposa acquistato, appositamente per lei, in vista delle nozze. In genere, l'abito è di colore bianco, vaporoso e decorato in maniera sfarzosa, secondo lo stile della moda araba. Però, prima di celebrare il matrimonio, i due sposi si dovranno mettere in posa davanti al fotografo per le foto ufficiali da fare con i parenti e sullo sfondo dovrà, obbligatoriamente, comparire, la bandiera nera dell'Isis per sancire l'appartenenza al Califfato. Spesso nelle fotografie appaiono anche **dei** kalashnikov, meglio conosciuti come AK-47, imbracciati dalla sposa o dai familiari, per evidenziare che l'ideale jihadista non verrà accantonato nemmeno il giorno

delle nozze. Il matrimonio sarà per pochi intimi e i festeggiamenti saranno all'insegna di balli e canti, durante i quali le donne invitate eseguiranno il tradizionale urlo zagharid; mentre fuori sulla strada gli uomini spareranno colpi di arma da fuoco. Dopo i festeggiamenti, la sposa verrà coperta con il velo e accompagnata dalle parenti alla macchina, addobbata di rosso, per giungere con il marito nella casa dove abiteranno.

L'unione instaurata avviene per legittimare l'occupazione di città e villaggi e creare legami di sangue tra i membri dell'Isis e le ragazze del posto. Legami di sangue che sono, spesso, ottenuti anche con la forza, con violenze ripetute, ricatti familiari e conversioni obbligate. Talvolta il matrimonio viene usato come strategia, da parte **dei** parenti della ragazza, per ingraziarsi i miliziani dell'Isis, con la speranza di essere risparmiati da violenze e abusi e, così facendo, ciò dovrebbe assicurare una certa tutela e difesa per la nuova famiglia acquisita.

Le giovani spose sono, quasi sempre, destinate ad un'esistenza e ad un futuro poco felice. Oltre a condurre una vita fatta di privazioni, spesso, si ritrovano vedove dopo poco tempo, perché il marito muore in battaglia oppure finiscono per essere vittime della vendetta delle milizie sciite, come è accaduto a Mosul, dove sono stati cacciati i miliziani dell'Isis e i liberatori si sono vendicati sulle loro spose. E così, dopo essere state costrette a sposarsi e a essere private della loro dignità da parte del Califfato, i liberatori gli hanno persino riservato un trattamento peggiore, perché molte di loro sono state picchiate, violentate e, talvolta, uccise.

Come l'Isis recluta le sue giovani mogli? L'ISIS ha intensificato la sua campagna di reclutamento sui social media per attirare giovani donne e adolescenti occidentali che potrebbero diventare le loro future mogli. Il reclutamento e l'incontro sono spesso condotti da donne residenti nello Stato islamico. Quindi donne, assoldate dall'Isis, utilizzano gli account Twitter, dedicati esclusivamente al 'matchmaking jihadi', per reclutare giovani mogli destinate ai membri del Califfato, e promettono alle ragazze intercettate una vita meravigliosa, affermando che tutti i loro desideri verranno esauditi, che il loro marito si prenderà cura di loro e che se muore in battaglia, saranno immediatamente considerate le mogli di un martire o di un eroe che è morto in nome di una causa giusta.

Queste reclutatrici sono abili e scaltre, tanto da mettere le ragazze immediatamente a loro agio nelle loro conversazioni online, durante le quali si costruiranno rapporti di fiducia e si creerà un ambiente di segretezza ed esclusione destinato solo a loro. La maggior parte delle volte riescono nel loro intento e fanno capitolare adolescenti che credono di trovare una situazione ottimale una volta sposate. Quello che forse ancora non si sa è che i miliziani non possono avere contatti con le loro future mogli prima del matrimonio e le trattative vengono svolte unicamente fra le reclutatrici e le ragazze. Inoltre, la maggior parte degli uomini, essendo consapevoli che l'organizzazione di un matrimonio è un oneroso impegno da portare avanti, decidono o di non sposarsi affatto o di compiere almeno trent'anni per potersi permettere di pagare le spese.

A questo proposito, l'ISIS è emerso come la soluzione perfetta per la cosiddetta 'crisi del matrimonio'. Oltre ad essere promesso un salario, ai combattenti stranieri, che aderiscono allo Stato islamico, viene anche promessa una moglie o forse più di una. Ciò spiega perché tanti uomini stanno affollando l'ISIS. Così facendo, l'ISIS è riuscito a creare un modo per garantire che i combattenti non lascino lo Stato islamico e che possano rimanere al suo interno, giurando fedeltà assoluta ai suoi membri. Alle reclute femminili, invece, viene promesso un marito meraviglioso e una casa dotata di ogni comfort: elettrodomestici di alto livello, frigoriferi, forni a microonde, frullatori e così via.

Nel gennaio 2015, l'organizzazione terroristica ha infatti pubblicato un documento destinato alle donne residenti nei Paesi del Golfo, in particolare in Arabia Saudita, dove veniva spiegato che le donne non potevano né diventare martiri né attive in campo di battaglia e che i loro ruoli si sarebbero limitati alla famiglia (pulizia, cucina e custodia **dei** bambini).

Le mogli dei miliziani, a questo proposito, vengono incoraggiate a fare molti figli e ciò è indispensabile per far crescere lo Stato islamico. I bambini assicurano che ci sia una nuova generazione pronta per essere addestrata secondo la dottrina del Califfato. L'ISIS, dunque, non sta facendo altro che costituire una nuova generazione di adepti, utilizzando il lavaggio del cervello, necessario per garantire la longevità del gruppo, ed è di immediata comprensione come le donne vengano ingannate e come la maggior parte dei particolari venga omessa per cercare di non dissuaderle a partire dai loro Paesi d'origine e a recarsi nei siti dove sono presenti i miliziani, loro futuri mariti.

Fonte: **Adaptado de:** MASSARI, Stefania. **Ecco come l'isis recluta le sue giovani mogli.** <<http://www.lindro.it/ecco-come-lisis-recluta-le-sue-giovani-mogli/>> Acesso em: 02 fev. 2018.

## QUESTÕES

### As questões de 1 a 6 referem-se ao TEXTO 1:

1) “*Classici per la vita*” é:

- (A) O nome da sessão do Jornal *Corriere della sera* para a qual Nuccio Ordine escreve.
- (B) Um livro de autoria de Nuccio Ordine e composto por uma coletânea de textos publicados no Jornal *Corriere della sera*.
- (C) Um experimento literário realizado por Nuccio Ordine durante os anos de docência.
- (D) Um livro que reúne uma coletânea de poesias de Jorge Luis Borges e que serviu de inspiração a Nuccio Ordine.

2) Leia as seguintes afirmações e assinale a alternativa correta:

- I. O autor defende que, no contexto universitário, os textos clássicos devem ser lidos somente na íntegra.
- II. “*Classici per la vita*” é um sucesso de crítica em vários países.
- III. Os textos presentes na obra são destinados tanto ao público especializado quanto aos leigos.
- IV. O autor apresenta uma visão pessimista em relação à leitura dos clássicos no futuro.

De acordo com o texto:

- (A) F, F, V, F
- (B) F, F, F, V
- (C) V, F, F, V
- (D) F, V, V, F

(3) Analise as seguintes alternativas e assinale a opção correta:

- I. O termo “*con cui*”, presente e grifado no primeiro parágrafo, pode ser substituído por “*con i quali*” sem alteração no sentido da frase.
- II. Se no primeiro parágrafo substituirmos “*certo*” por “*esattamente*” o sentido da frase será alterado.
- III. No segundo parágrafo, a palavra “*ogni*” pode ser substituída por “*qualche*”, mantendo o mesmo sentido da frase original.
- IV. No segundo parágrafo, os termos “*sé*” e “*se*” possuem o mesmo significado.

- (A) Somente a alternativa I está correta;
- (B) As alternativas e III e IV estão incorretas;
- (C) Todas as alternativas estão incorretas, exceto a II.
- (D) Estão corretas as alternativas I e IV.

**4) Explique por que o autor relaciona *Classici per la vita* à citação de Jorge Luis Borges, «*Che altri si vantino delle pagine che hanno scritto;/ a me inorgogliscono quelle che ho letto*».**

**5) O autor apoia o uso utilitário da literatura clássica? Justifique a sua resposta.**

**6) Segundo o autor, qual a principal consequência da leitura de trechos de obras clássicas?**

**As questões de 7 a 10 referem-se ao TEXTO 2.**

**7) Segundo o texto é correto afirmar que:**

**(A)** A autora assume uma postura neutra em relação ao assunto.

**(B)** A união com um membro da Isis gera uma identidade forte para a mulher além de um senso de pertencimento a uma comunidade.

**(C)** A maior parte do recrutamento de “esposas” é feito por outras mulheres que vivem no exterior e não são membros do Estado Islâmico.

**(D)** No Estado Islâmico, o casamento é algo que vai além da mera união privada entre duas pessoas.

**(8) Analise as seguintes afirmações e assinale a alternativa correta com base no texto:**

**I.** A maioria da mulheres escolhidas para os casamentos são crianças e adolescentes estrangeiras.

**II.** A mulheres recrutadas para os casamentos são iludidas com a promessa de uma vida melhor.

**III.** Em razão do alto custo do casamento, parte dos homens do Estado Islâmico opta por se casar depois dos 30 anos.

**IV.** Em geral, as mulheres que se unem ao califado costumam se dedicar aos afazeres domésticos e aos cuidados com as crianças. Porém, algumas assumem papéis de liderança e participam dos combates armados.

**V.** As mulheres devem ser educadas porque não podem cumprir as suas obrigações caso sejam iletradas ou ignorantes.

**(A)** V, V, V, F, V

**(B)** F, F, V, V, F

**(C)** F, V, F, F, F

**(D)** F, V, V, F, F

**(9) Observe os seguintes trechos:**

- I. Spesso nelle fotografie appaiono anche **dei** kalashnikov, imbracciati dalla sposa o dai familiari (...)
- II. Talvolta il matrimonio viene usato come strategia, da parte **dei** parenti della ragazza (...)
- III. (...) le donne non potevano né diventare martiri né attive in campo di battaglia e che i loro ruoli si sarebbero limitati alla famiglia (pulizia, cucina e custodia **dei** bambini).

**Os elementos em destaque possuem a mesma função em:**

- (A) I e II
- (B) II e III
- (C) I e III
- (D) Todos possuem a mesma função.

**(10) De acordo com o texto, por que é importante para o Estado Islâmico incentivar os casamentos?**

**RASCUNHO**

RASCUNHO